

# Per geometri e periti l'abilitazione arriva con l'esame di laurea

## Professioni

Previsto il tirocinio per 30 crediti formativi all'interno del corso di studi

Lauree abilitanti anche per odontoiatri, veterinari, farmacisti, psicologi, chimici

### Patrizia Maciocchi

Un cambio di passo per tagliare i tempi dell'ingresso nel mondo del lavoro dei neolaureati in ambito scientifico, sanitario e tecnico. È l'obiettivo della legge sui titoli universitari abilitanti, licenziata definitivamente e all'unanimità dal Senato il 28 ottobre.

Il disegno di legge n. 2751, in attesa della firma del Capo dello Stato prima della pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale, riduce notevolmente i tempi per l'approdo al mondo produttivo. L'abilitazione alla professione con l'esame di laurea è diventato realtà per odontoiatri, farmacisti, veterinari e psicologi. Ma non solo.

L'onda lunga del decreto-legge Cura Italia, che ha portato - sulla scia dell'emergenza pandemica - alla laurea abilitante in medicina, si è estesa con la nuova legge alle lauree professionalizzanti.

Saranno così abilitanti alla professione - in linea con quanto previsto dal Piano nazionale di ripresa e resilienza (Pnrr) - i titoli universitari conseguiti da: geometri, agrotecnici, periti agrari e periti industriali. Il testo ha posto le basi per uno strumento che consentirà anche di ampliare la lista delle lauree abilitanti a ulteriori titoli accademici, conseguiti superando corsi di studio che consentono attualmente l'esame di Stato.

La strada è aperta ad altre professioni per le quali non è previsto un tirocinio post laurea come: tecnologhi alimentari, dottori agrono-

mi e forestali, pianificatori, paesagisti e conservatori, assistenti sociali, attuari e geologi. Per allargare la platea basterà un regolamento, da emanare su proposta dei ministeri competenti, su richiesta delle rappresentanze nazionali degli Ordini professionali di riferimento.

I nuovi percorsi formativi verso l'abilitazione, sono affidati comunque a due decreti attuativi da emanare entro tre mesi dall'entrata in vigore della legge. La norma prevede il passaggio obbligato di un tirocinio, per almeno 30 crediti formativi, da fare all'interno al corso di studio e il superamento di una prova pratica valutativa da sostenere in sede di esame di laurea.

A verificare la preparazione, tecnica e teorica, una commissione integrata «da professionisti di comprovata esperienza designati dalle rappresentanze nazionali dell'Ordine o del collegio professionale di riferimento».

Evidente la soddisfazione dei diretti interessati. A iniziare da Maurizio Savoncelli, presidente del Consiglio nazionale dei geometri e geometri laureati, che promuove la riforma senza se e senza ma: «È una legge chiara ed essenziale per professioni già mature per questo passo». Un altro merito della riforma, secondo Savoncelli, è lo stop alla migrazione nella sezione B degli albi di altre professioni. «Queste nuove classi di laurea non consentono passaggi verso le sezioni "junior" di altri Albi. La sola iscrizione possibile resta quella relativa alle

professioni stabilite per legge. Questo anche a tutela della trasparenza dovuta a chi cerca sul mercato il professionista al quale rivolgersi».

Stesso entusiasmo per il varo del cosiddetto Ddl Manfredi, anche da parte del presidente del Consiglio nazionale dei periti industriali e dei periti industriali laureati, Giovanni Esposito, secondo cui la legge crea finalmente un filo diretto tra formazione e lavoro. Un passo importante che ha però bisogno di un tassello in più per mettere ordine nella rete delle professioni tecniche. «Dobbiamo sederci attorno ad un tavolo anche con gli ingegneri e gli architetti - sostiene Esposito - per superare le sezioni B degli Albi, con le inevitabili sovrapposizioni per posizioni simili che questa comporta. Ritengo che sul punto l'intesa sia vicina».

Abilitanti anche le lauree magistrali in chimica, fisica e biologia, al netto della necessità di una disciplina attuativa a cominciare dalla definizione dei titoli universitari che consentiranno l'accesso alla professione: «Nei prossimi anni i giovani che vorranno intraprendere le professioni di chimico e fisico - spiega la presidente della federazione nazionale degli ordini dei fisici e dei chimici, Nausicaa Orlandi - avranno la possibilità di frequen-



tare corsi di laurea maggiormente focalizzati allo sbocco professionale e all'inserimento rapido nel mondo del lavoro».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

### IL NUOVO PERCORSO

#### La platea dei beneficiari

La legge sui titoli universitari abilitanti riguarda odontoiatri, farmacisti, veterinari e psicologi. A queste categorie si aggiungono, secondo quanto previsto dal Pnrr, le lauree professionalizzanti e dunque i titoli accademici conseguiti da: geometri, agrotecnici, periti agrari, periti industriali, chimici e fisici

#### Il possibile allargamento

La lista delle lauree abilitanti potrà essere aperta ad ulteriori titoli accademici, conseguiti superando corsi di studio che consentono ora l'esame di Stato. La via è possibile per professioni per le quali non è previsto un tirocinio post laurea come: tecnologi alimentari, dottori agronomi e forestali, pianificatori, paesaggisti e conservatori, assistenti sociali, attuari, geologi, fisici e chimici

#### Esame abilitante

Previsto il passaggio obbligato di un tirocinio, per almeno 30 crediti formativi, da fare all'interno al corso di studio, e il superamento di una prova pratica valutativa da sostenere in sede di esame di laurea



Peso:26%